

ciliane (articolo 1, legge 13 luglio 1905, n. 384) (Terza annualità), lire 297,260 30.

Spese per gli istituti e corpi scientifici e letterari. — Capitolo 276. Costruzione di un nuovo edificio ad uso della Biblioteca centrale nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) - Stanziamento corrispondente alle anticipazioni, che, giusta la convenzione approvata con la legge predetta, verranno somministrate al Governo dalla Cassa centrale di risparmio e depositi in Firenze, *per memoria.*

Capitolo 277. Annualità da corrispondersi alla Cassa centrale di risparmi e depositi in Firenze, ad estinzione della somma dalla medesima anticipata per l'attuazione del progetto di costruzione di un nuovo edificio ad uso della biblioteca centrale nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337 - Settima annualità), lire 120,000.

Capitolo 278. Annualità dovuta al comune di Modena per l'acquisto dell'Archivio Muratoriano da conservarsi nella Biblioteca Estense (Legge 3 luglio 1902, numero 305 - Sesta annualità), lire 4,500.

Capitolo 279. Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca *Vittorio Emanuele* in Roma da eseguirsi col ricavato della vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (Legge 3 luglio 1902, n. 348), *per memoria.*

Capitolo 280. Acquisto di nuove opere ad incremento della biblioteca Palatina di Parma da eseguirsi col ricavato della vendita di libri ed opere esistenti nella biblioteca stessa nel numero di più esemplari (Legge 9 luglio 1905, n. 388), *per memoria.*

Capitolo 281. Contributo governativo nella spesa per gli studi di toponomastica, da compiersi dall'Accademia dei Lincei, sul materiale raccolto coll'ultimo censimento - Seconda rata, lire 5,000.

Capitolo 282. Lavori ed acquisti per la biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze da eseguirsi con le somme che si ricaveranno dalla vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca medesima (Articolo 3^o della legge 24 dicembre 1903, n. 490), *per memoria.*

Capitolo 283. Rimborso al comune di Torino della spesa per la sistemazione della biblioteca nazionale ed universitaria nel palazzo del debito pubblico, giusta la convenzione approvata colla legge 21 luglio 1907, n. 581 - Seconda annualità, lire 125,000.

Spese per le antichità e le belle arti. — Ca-

pitolo 284. Lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo, lire 63 000.

Capitolo 285. Acquisto della Galleria e del Museo, già fidecommissari, della casa Borghese in Roma (legge 26 dicembre 1901, n. 524) - Ottava quota, lire 200,000.

Su questo capitolo 285, ha chiesto di parlare l'onorevole Barnabei. Ne ha facoltà.

BARNABEI. Uno degli atti più meritevoli dell'amministrazione pubblica fu quello di provvedere allo acquisto del Museo e della Galleria Borghese. Siamo già alla ottava rata di pagamento; e più passa il tempo, più abbiamo ragione di congratularci che quest'opera sia stata compiuta.

Ora però è utile richiamare l'attenzione del ministro dell'istruzione pubblica sopra le ulteriori vicende che quest'Istituto andrà a subire, principalmente per i miglioramenti che si faranno intorno ad esso e che dovranno essere compiuti nella grande solennità del quarantesimo anniversario della restituzione di Roma all'Italia (*Interruzioni*).

È stato formulato un grandioso progetto, anzi non solo formulato, ma cominciato quasi ad attuare, progetto che verrà a costituire in Roma un parco artistico di primo ordine, e che sarà degno e vero complemento dell'opera compiuta con l'unione del Pincio alla già Villa Borghese, aggiungendo a questo insieme superbo per bellezza di natura e per opere d'arte le zone adiacenti nelle quali si estesero i giardini ed i fabbricati meravigliosi fatti erigere dal pontefice Giulio III.

Tra questi fabbricati ed il palazzo del Museo e della Galleria Borghese dovrà sorgere il nuovo grande edificio della Galleria d'arte moderna.

Non è ora la prima volta che viene designato questo luogo come il più adatto per costruirvi la Galleria dell'arte moderna.

Altra volta in nome degli artisti questa scelta fu fortemente combattuta.

Si disse che il sito rimaneva troppo fuori centro, che i visitatori difficilmente vi si sarebbero recati, che gli artisti non avrebbero trovato vantaggio col cedere allo Stato le loro opere a prezzo relativamente lieve, se, non recandosi i visitatori a vedere i loro dipinti e le loro sculture, mancasse la buona occasione che si dessero agli artisti le commissioni di farne delle repliche. Si dissero tante altre cose; ma ora migliori considerazioni hanno trionfato; la verità si è fatta strada, ed il buon programma è stato for-